

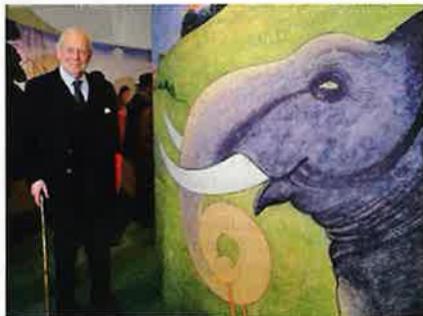
Il cacciatore di rose

Due anni fa ci lasciava Vittorio Ducrot, creatore de I Viaggi dell'Elefante e collezionista di rose. Ne racconta vita e passioni Walter Branchi, musicista e grande rosaista

L'

L'idea dei Ducrot era avere rose provenienti da tutto il mondo in uno spazio relativamente ristretto per poterle apprezzare per forma del fiore, portamento della pianta, profumo e, soprattutto, poterle confrontare. I visitatori del giardino erano, oltre che amici, speciali appassionati ed estimatori della bellezza e dello studio del genere *Rosa*, detti rodologi. Questo era il giardino-roseto realizzato da Isabella e Vittorio Ducrot (Vicky per gli amici), creatore anche della compagnia di viaggi di alto profilo I Viaggi dell'Elefante. Il roseto è stato iniziato nel 1978, non lontano dal Lago di Corbara, nella zona di Orvieto, in un terreno non facile per le rose, anche se alcune (*R. canina* e *R. sempervirens*) vi crescono spontaneamente. La collezione era formata da circa 600 tra varietà e botaniche su un totale di circa 3.500 esemplari.

La scomparsa di Vicky, avvenuta nell'aprile 2022, lascia il lavoro di "cercatore di piante" senza un attivo e appassionato scopritore. Difatti dai suoi lunghi viaggi in Asia e Medio Oriente ha riportato in Europa molti esemplari di rose – talee o semi – da noi non ancora conosciute, come dalla Cina la stupenda *Rosa 'Lijiang Road Climber'*, un ibrido di *R. gigantea*, segnalata da un altro cercatore di piante (soprattutto peonie), Gian Lupo Osti, o la *R. omeiensis pteracantha* rosea. Tutto per pura passione e studio del loro adattamento nei nostri terreni e climi. Tale studio delle differenze spiega anche ciò che sta alla base delle diversità tra le specie umane. Vicky era un conoscitore delle etnie, della storia e delle tradizioni di molti Paesi e popoli.



A sinistra: Vittorio Ducrot (1933-2022), fondatore de I Viaggi dell'Elefante. Ha pubblicato *Un giardino per le rose* (edizioni I Viaggi dell'Elefante, 2001).
Foto grande: uno scorcio del roseto Ducrot sulle colline di Corbara, in Umbria.

I viaggi botanici erano organizzati sempre con grande precisione e documentazione e le due spedizioni cui ho partecipato prevedevano percorsi tra piante interessanti e paesaggi indimenticabili oltre che da rose segnalate da abitanti locali che sapevano indicare dove avremmo potuto trovarle. Ad esempio, in un viaggio in Cina, nello Xinjiang, durante tutto il periodo della permanenza, circa venti giorni, non abbiamo incontrato nessuno se non un altro gruppo di botanici inglesi che facevano, a loro volta, ricerche sui rododendri.

Gli appassionati intorno a Vicky, durante le spedizioni, non superavano mai i sette o otto partecipanti e nonostante non fossero tutti interessati alle rose, soprattutto botaniche, la professionalità e la simpatia sempre contenuta ed elegante di Vicky facevano sì che, seppure lo scopo fosse soprattutto trovare rose sconosciute, l'atmosfera che si creava nel gruppo – dal punto di vista dei posti e di quello che s'incontrava, compreso il dormire in luoghi impensabili e altre piccole difficoltà pratiche – era sempre una grande esperienza dal punto di vista della scoperta di luoghi bellissimi e soprattutto d'inaspettate scoperte di noi stessi.

L'attività di cacciatore di piante sconosciute e la gioia legata a tali ritrovamenti sono, nel mondo di oggi, diventate una vera rarità poiché si vive ormai in una dimensione di rappresentazione del reale attraverso tecnologie varie dove tutto sembra accessibile e a portata di mano, ma incontrare una pianta e chiederle "Ma tu chi sei?" è un'altra cosa.

Attualmente tutto il patrimonio rosaistico di Corbara è nelle mani del figlio Enrico che ha intenzione di continuare il lavoro del padre e ha già cominciato a incrementare la collezione con nuovi esemplari. La storia dei Ducrot e delle rose è bellissima perché è un lavoro per la conoscenza e l'apprezzamento di questo importante mondo che se non incontra veri appassionati è destinato a scomparire in breve tempo. Grazie, Isabella e Vicky.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

